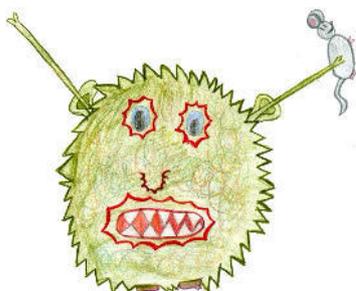
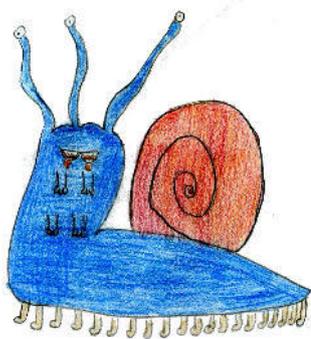
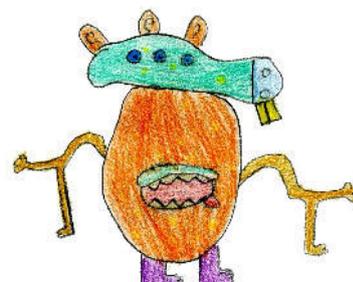
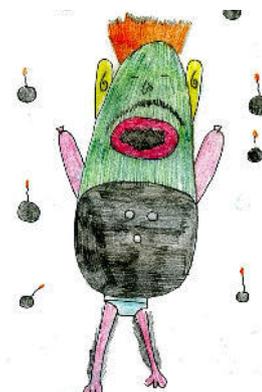
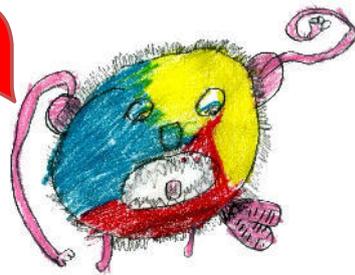
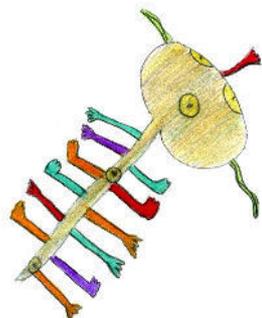


La MONGOLFIERA

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina



Chi ha paura del mostro?



Ho incontrato un mostro sopra un albero
tutto verde, sembra un uovo
e l'ho chiamato Mostro Covato perché
sembra che l'abbia covato una gallina!
Ha la forma ovale, delle orecchie lunghe
come dei tubi, dei baffoni lunghissimi,
una palla da bowling nera
al posto della pancia,
delle salsicce al posto delle mani
che possono sparare bombe contro chiunque
si avvicini a lui.
Il mostro ha dei capelli a forma di triangolo
e va sempre in giro con le mutande
perché ha perso
i pantaloni blu che aveva comprato.

Gli piacciono le lumache grigie,
i serpenti, i topi morti,
la regina d'Inghilterra, ma soprattutto
gli piace la barba degli gnomi vecchi
perché è la più lunga
e anche perché è la più saporita di tutte!

Classe 2^a Ponte in Valtellina

La Valtellina

per noi è...

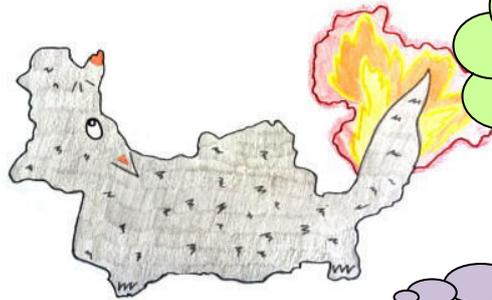
La Valtellina è come una tartaruga; sulle sue montagne il turista fruga. (REBECCA)



La Valtellina è come un cagnolino che ci porta a scoprire i suoi meravigliosi sentieri. (CHIARA)



La Valtellina è una tigre che quando si arrabbia può mordere. (MATTEO P.)



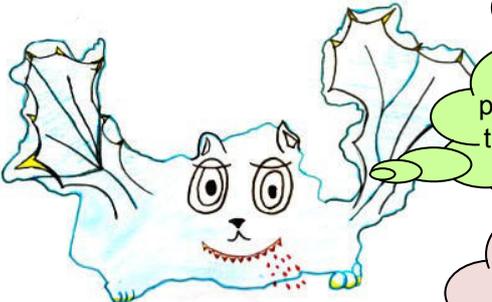
La Valtellina è un lupo solitario perché non ha bisogno di nessuno per andare avanti. (SARA G.)



La Valtellina è un gattino maculato che va a scoprire ogni angolo incantato. (ANASTASIA)



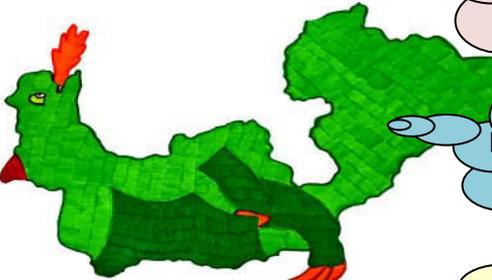
La Valtellina è una lumaca curiosa che scopre ogni cosa. (SILVIA)



La Valtellina è un fantasma pipistrello perché spaventa per tutte le sue naturali ricchezze. (AURORA)



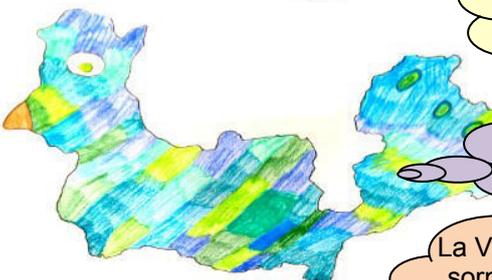
La Valtellina ha molte galline e questo mi rallegra perché fanno le uova di cui io sono ghiotto. (MATTEO Z.)



La Valtellina è un drago potente perché ha superato molte difficoltà. (SARA L.)



La Valtellina è uno scoiattolo che corre in mezzo ai nostri boschi. (MATTIA)



Noi ci vantiamo come pavoni per la nostra Valtellina (KEVIN)



La Valtellina è come un orso sorpreso dalla bellezza dei suoi luoghi. (ARMIN)

Vorrei essere un airone
che migra nel cielo.
Vorrei essere una persona utile.
Vorrei essere nella giungla
e salire sulle liane come le scimmie.
Vorrei essere un esploratore
ed esplorare molti posti che non conosco.
Vorrei essere come un ghiro
così potrei dormire
(Simone)

Vorrei essere un'aquila
per solcare i cieli.
Vorrei essere una formica
per curiosare nei formicai.
Vorrei essere una pianta
per assorbire le risorse del terreno.
Vorrei essere un vulcano
per far vedere la mia imponenza.
Vorrei essere quello che sono già
e godermi la mia vita da bambino
(Davide)

Io sembra un'aquila
che nel cielo vola.
Io sembra una foglia
che volteggia nell'aria.
Io sembra un soffio
di vento autunnale.
Io sembra una fata
leggera nella foresta.
Io sembra la neve
soffice che cade
sulle nostre teste.
(Andrea)

Desidererei essere una farfalla,
per volare leggera nell'aria.
Desidererei essere una nuvola,
per essere libera.
Desidererei essere un gatto,
per fare delle passeggiate
e andare sui tetti.
Desidererei essere un delfino,
per sguazzare nell'acqua.
(Carola)

Vorrei essere come un quadrifoglio
che porta fortuna .
Vorrei essere come un cuore,
che porta pace al mondo.
Vorrei essere come un piccolo uccello
che vola felice nel cielo blu.
Vorrei essere come un gallo
che risveglia il mondo.
Vorrei essere come un pino,
che è sempre verde.
Vorrei essere come il mondo,
che ospita migliaia di persone diverse.
(Daniele)

Sogni... in volo

Sogno di viaggiare per il mondo
come un gabbiano nel cielo.
Sogno di essere campione del mondo
ed esultare contento.
Sogno di allenare la nazionale tedesca,
sperando che io riesca,
per riempire la mia anima di felicità.
Sogno un mondo di pace
per non aver paura.
Sogno di incontrare il mio idolo
per ascoltare il suo trionfo.
Sogno la felicità infinita.
(Marco)

Vorrei essere un uccello
per girare il mondo intero.
Vorrei essere un coniglio
per mangiare carote.
Vorrei essere un orso
per andare in letargo.
Vorrei essere un foglia
per svolazzare .
Vorrei essere un frutto
Per essere assaggiato.
(Deva)

Desidererei avere
un gatto per giocare.
Desidererei avere
un cane da accarezzare.
Desidererei avere
un cagnolino da guardare.
Desidererei avere
un vaso da modellare.
Desidererei avere
un telefono da usare.
Desidererei avere
un fiume di cioccolata da bere.
(Ambra)

Vorrei avere un mare di giochi.
Vorrei avere molti dolci.
Vorrei avere un cameriere
che mi prepara il caffè.
Vorrei avere un materasso
più comodo di quello che ho.
Vorrei avere un rosmarino
che mi profuma il giardino..
Vorrei, vorrei, vorrei...
Vorrei avere tante cose,
ma non ho tanti soldi
e mi basta quel che ho.
(Sofia)

Un giorno arrivò un'alluvione
e io mi sentii preoccupato.
Un giorno ebbi paura
e arrivò forte il vento.
Un giorno arrivò un forte uragano
e io mi addormentai.
Un giorno arrivò il mattino
e un bel giorno trovai.
(Joseph)

Vorrei essere un esploratore
Vorrei essere un calciatore
Vorrei essere un colore
Vorrei essere un pittore.
(Gianni)

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIATEDA

PROGETTO H2O

Presso la Scuola dell'Infanzia di Piateda l'argomento ACQUA è stato la situazione-sfondo che ha accompagnato il percorso educativo didattico di questo anno scolastico.

Il progetto H₂O ha previsto attività in cui l'esperienza diretta era la modalità primaria per portare i bambini a sviluppare gradualmente la capacità di "saper fare".

L'acqua, per i bambini, è un naturale elemento di gioco e di divertimento, di stimolo alla curiosità, una materia che offre loro possibilità di vivere sensazioni piacevoli, di scoprire, di esplorare, di fare... sarà anche la chiave per comprendere i fenomeni della natura, i processi vitali ed anche una prima sensibilizzazione alla sfera ecologica del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente naturale.

Uscite sul territorio ed esperienze a scuola sono state le varie proposte di attività didattica per rispondere ai quesiti "dove è l'acqua" e "come è l'acqua"... i giochi con l'acqua hanno offerto a tutti l'opportunità di toccare, pasticciare, travasare liberamente per sperimentare ed arrivare a delle prime conclusioni sulle diverse proprietà dell'acqua e facili esperimenti per comprendere il ciclo dell'acqua.



VISITA ALLE "GALLERIE D'ITALIA" MILANO

CACCIA AL QUADRO



HO SCELTO QUESTO QUADRO PERCHE'



*Perché quello che mi piaceva
l'avevano scelto i miei compagni*



Perché c'è anche una casa e una signora



*Perché ci sono gli alberi
e i bambini che giocano*

ANCHE NOI COME PITTORI:
OSSERVIAMO E DIPINGIAMO ALBERI



TEATRO A SCUOLA... Un'esperienza da ripetere!



Che emozione recitare davanti a tutti! Speriamo vada bene!"

Dal mese di febbraio siamo stati occupati in un'attività molto impegnativa che ci ha dato preoccupazioni, ma anche molte soddisfazioni. Abbiamo lavorato per mettere in scena lo spettacolo teatrale "IL PICCOLO PRINCIPE".

Con pazienza e tenacia la regista Gianatti Grazia Maria ci ha fatto apprendere le strategie indispensabili per la buona riuscita della recita, insegnato i movimenti e le posture del corpo e condotti con maestria durante gli incontri.



Aiuto, mi sa che non ricordo nulla!

Oh, mamma mia! Adesso sbaglio tutte le battute.



Ciao, chi sei?

- Dopo tanto lavoro ecco una grande soddisfazione.
- All'inizio credevamo di non farcela, ma alla fine è venuto uno splendido lavoro!
- Durante la messa in scena, molti di noi hanno provato molta tensione.

Le numerose prove, hanno facilitato la memorizzazione del copione e contribuito all'affinamento delle capacità artistiche di ognuno di noi. Insomma, abbiamo fatto scuola in un modo diverso dal solito: imparando, giocando, divertendoci e non solo...!

La partecipazione e gli applausi del pubblico di venerdì 22 maggio ci hanno ripagato di tutte le fatiche.

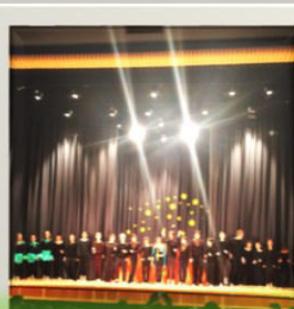
- Il teatro mi ha fatto emozionare tanto.
- Non avevamo fiducia nei nostri costumi, ma si sono rivelati importanti per la realizzazione dello spettacolo.
- Che divertimento il balletto, ma che fatica imparare i passi e sincronizzare i nostri movimenti!



Ma io non sono un'erba!!



- Anche se alcuni degli esercizi utili per imparare ad occupare lo spazio, sembravano un po' noiosi, abbiamo capito che erano molto importanti per la riuscita di uno spettacolo favoloso!
- È stato originale recitare, associando i movimenti alle parole.
- Mi è piaciuto tanto rappresentare questa storia.
- Anche se l'ultima prova è stata un po' poco precisa, lo spettacolo ha avuto una buona riuscita.



Classi 3^a - 4^a - 5^a di Chiuro

Si ringraziano l'Amministrazione Comunale di Chiuro, l'Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina, la regista Gianatti Grazia Maria, gli insegnanti Marchesi Lorenza e Tempra Luigi, i signori Contu Massimo e Della Riscia Francesco, le sarte Bondi Roberta e Gianoncelli Roberta, i nonni, i genitori e tutti coloro che hanno collaborato alla perfetta riuscita della rappresentazione.

- Fare teatro, ci ha insegnato a non provare vergogna di fronte al pubblico.
- È stato difficile, ma ci siamo impegnati al massimo e siamo riusciti!
- Magari non ho avuto il ruolo che preferivo ma che esperienza fantastica, mi sono divertito moltissimo.
- È stato talmente coinvolgente che, in futuro, spero di riprovare a fare teatro.
- Considerata la tensione degli attori (e delle insegnanti), non so proprio come siamo riusciti a recitare!!
- Ringraziamo Grazia Maria per l'impegno e la pazienza dimostrati.

Il bosco in tutti i sensi



Con gli occhi
abbiamo visto i colori del bosco

Con il naso
abbiamo annusato
gli odori del bosco.



Con le orecchie
abbiamo ascoltato
i suoni del bosco



Con le mani
abbiamo toccato
gli elementi del bosco.

Riproduciamo il bosco dei Bordighi
con Massimo e Francesca.



A SCUOLA CON MAMMA E PAPA'

Durante l'anno scolastico che si avvia alla sua conclusione, i bambini hanno avuto modo di osservare da vicino gli alberi e di imparare quanto essi sono importanti per la nostra vita e per quella del nostro pianeta.

Hanno inoltre conosciuto, attraverso un percorso giocoso di ricerca e di scoperta, quanti e quali "doni" gli alberi ci fanno.

Proprio alcuni di questi "doni" sono stati i grandi protagonisti della fase conclusiva del progetto "A scuola con mamma e papà", giornata che ha visto i bambini spalancare le porte della scuola ai loro genitori, invitandoli a vivere insieme un pomeriggio all'insegna del gioco e del divertimento.

L'ombra, i frutti, il legno, i rami e gli alberi stessi del nostro giardino hanno regalato uno specialissimo pomeriggio ludico, coinvolgente e pieno di emozioni a tutti - bambini, genitori, insegnanti- e che si è concluso con la "solenne cerimonia" di piantumazione di un albero nel giardino della scuola.

Il pensiero e il ringraziamento di tutti vanno ai nostri "esperti" (Andrea, Delfina, Giorgio, Loredana, Marco e Silvana) che ci hanno regalato il loro tempo, guidando le attività con passione e grandissima disponibilità.

Scuola dell'Infanzia - Ponte in Valtellina



PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Toe toe...chi è che bussava sul mio tronco ?

Noi alunni di classe prima nei mesi di febbraio e marzo abbiamo incontrato i nostri compagni dell'ultimo anno delle Scuole dell'Infanzia di Castionetto e di Chiuro.



Ci siamo divertiti a

... cantare, ritagliare, incollare, piegare, disegnare, pitturare.

Aiutandoci fra noi, abbiamo realizzato un bellissimo plastico del bosco, formato da alberi di diverso tipo.



I nostri compagni lo ritroveranno a settembre e li accompagnerà nella loro nuova avventura alla Scuola Primaria.

Gli alunni di classe 1[^] di Chiuro

I BAMBINI CHE CANTANO... VOLANO LONTANO!



Cantare insieme
è sempre
un'esperienza
emozionante,
entusiasmante ed unica.

Ci permette di conoscere un mondo nuovo, quello della musica, e di esprimere i nostri sentimenti, scacciando i pensieri più tristi. Ci rende più attenti, più concentrati, migliora la nostra capacità di memorizzazione e il nostro lessico, ci rende più creativi e più sicuri di noi stessi.

È anche molto impegnativo seguire il maestro, porre attenzione ai compagni e seguire il suono della tastiera.

A far diventare questa esperienza ancor più speciale ci hanno pensato il maestro Davide Riva, che il 9 maggio ci ha invitati a Morbegno alla manifestazione "Meeting in canto junior" e l'Happy Chorus di Delebio che il 15 maggio ci ha accompagnati nel nostro saggio di fine anno.



Cantare insieme è
armonia, allegria,
qualcosa di magico
e prezioso:

**I BAMBINI CHE CANTANO
ANDRANNO SICURAMENTE
LONTANO.**

PENSIERI IN

ACQUA

MI PIACE TUFFARMI

NUOTO COME UN PESCE

L'ACQUA E' SEMPRE PIU' ALTA E FREDDA

CON I TUBI FACCIO IL CAVALLUCCIO

A VOLTE SOTT'ACQUA APRO GLI OCCHI

A ME PIACE FARE ZIG-ZAG IN ACQUA

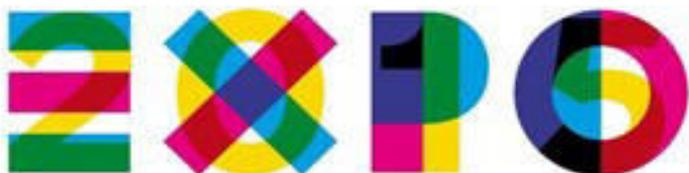
QUANDO FACCIAMO I TUFFI L'ACQUA SCHIZZA

NON VEDO L'ORA DI ANDARE A NUOTO

HO IMPARATO A NUOTARE E MI PIACE

QUANDO MI TUFFO MI SEMBRA DI VOLARE





Il 20 maggio noi bambini delle classi seconda e quinta della scuola primaria di Ponte abbiamo avuto l'opportunità di fare il giro del mondo in una sola giornata: dal Brasile alla Colombia, fino ad arrivare in Vietnam passando per la Cina.

Naturalmente non poteva mancare la visita al Padiglione Italia dove abbiamo potuto ammirare i principali monumenti del nostro Paese proiettati sugli specchi che ricoprivano i grandi saloni della struttura.

Nel Children Park ci siamo messi in gioco nel vero senso della parola, un po' naturalisti, un po' Alice nel Paese delle Meraviglie abbiamo affrontato il tema della sostenibilità del Pianeta, scoprendo che la conoscenza dell'ambiente e degli esseri viventi che lo abitano possono aiutare ad affrontare i problemi che la Terra deve risolvere.

Al Padiglione Zero imponenti installazioni di grande impatto visivo e uditivo hanno sollecitato la curiosità e la fantasia di adulti e bambini facendo riflettere sul grande tema dell'Esposizione Universale 2015:



***“È POSSIBILE ASSICURARE A TUTTA L'UMANITÀ
UN' ALIMENTAZIONE BUONA, SANA,
SUFFICIENTE E SOSTENIBILE?”***



*Vi invitiamo a riflettere su questo argomento e ricordiamo che se avete intenzione di visitare **EXPO 2015** avete tempo fino ad ottobre.*

UN PROGETTO... Animiamo il futuro dell'ambiente SULL'ACQUA

Nel corso dell'anno scolastico la nostra classe, in collaborazione con le classi 1^a A e 1^a D della scuola secondaria di 1^o grado e la classe 5^a della scuola primaria di Ponte in Valtellina, ha partecipato al progetto "Animiamo il futuro dell'ambiente", promosso dalla Fondazione "Pro Valtellina" e dalla A2A per valorizzare il lavoro delle scuole sui temi dell'educazione ambientale.

L'attività è stata divisa tra le classi partecipanti e tra le discipline. Tutte le classi hanno contribuito a realizzare il filo conduttore del lavoro: la stesura di favole che presentano una morale su come rispettare l'acqua e salvaguardare l'ambiente.

Ogni classe ha poi sviluppato un tema specifico: le fasce climatiche, i biomi, gli ambienti naturali e la biodiversità, l'importanza dell'acqua per il corpo umano, le strategie delle piante e degli animali per conservare l'acqua...

Nella nostra classe abbiamo approfondito l'importanza di possedere un bene prezioso come l'acqua.

In modo particolare, ci siamo soffermati sugli usi pratici dell'acqua, su come l'uomo da sempre si ingegnera e trovi le più sofisticate tecniche per utilizzarla al meglio e di come questo abbia reso possibile tanti aspetti della nostra civiltà.

L'acqua è l'elemento essenziale per la vita, sia per le piante sia per gli animali, e dalla nostra capacità di amministrarla e custodirla dipende sicuramente il nostro futuro.

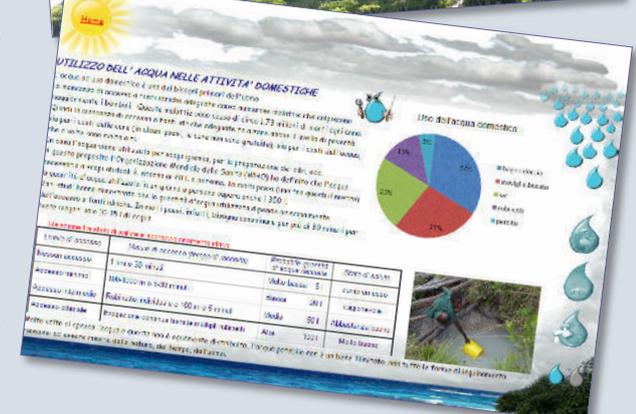
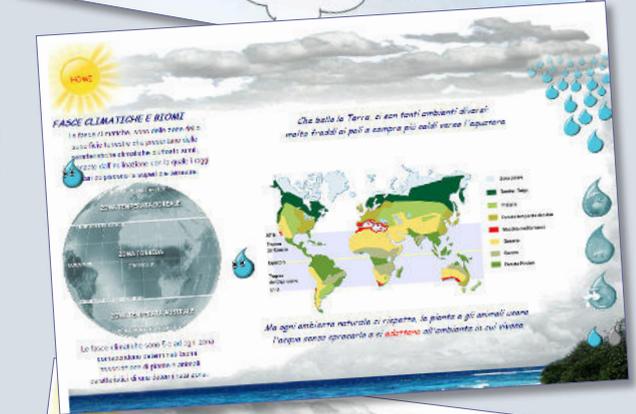
L'acqua dolce rappresenta solamente il 3% di tutta quella presente sulla Terra. Molti popoli e molte persone anche al giorno d'oggi non hanno accesso a questo bene di prima necessità, oppure possono usufruirne solo grazie a sacrifici e disagi enormi.

Al contrario, soprattutto nei paesi "ricchi", molte persone spremano le risorse, non rendendosi conto che l'acqua, questo bene essenziale e prezioso, non è infinito ed è di tutti.

Ad esempio, secondo alcune recenti statistiche, a Torino si consumano ben 245 litri al giorno a persona.

Dobbiamo invece abituarci a considerare l'acqua come oro... blu. Questo progetto di studio ci ha permesso di approfondire e conoscere aspetti nuovi che hanno arricchito i nostri punti di vista e ci ha dato molti stimoli di conversazione.

I materiali prodotti sono stati rielaborati per realizzare un particolare ipertesto animato dove Limpida, una gocciolina d'acqua, ci conduce in un viaggio attraverso il mondo mostrandoci quanto sia importante e come spesso venga usata in modo non corretto. Nel prodotto ci sono informazioni tecniche, favole e commenti della goccia. Il prof. Marquis ha poi rielaborato testi, immagini e animazioni in un unico prodotto che verrà anche inserito nel sito web della scuola.



PONTE... IN GERMANIA

Finalmente siamo partiti!

Dopo tanta attesa per sapere chi avrebbe partecipato allo scambio culturale in Germania, io, Anna, Benedetta, Nicolas, Alexander, Francesco, Veronica, Gabriel, Francesco, Gabriele, Edoardo e Eros, accompagnati da una fredda professoressa Franzini, il primo febbraio ci siamo diretti alla volta di Lenggries, una cittadina in Baviera.

Il viaggio è stato allegro, pieno di aspettative, un pochino di paura e tanta curiosità.

Ognuno di noi è stato assegnato ad una famiglia del posto con cui avevamo già avuto contatti nei giorni passati e che ci aspettava impaziente nel luogo convenuto. Eravamo molto stanchi per il viaggio, ma abbiamo finito in bellezza la lunga giornata presentandoci e facendo conoscenza.

Il giorno dopo eravamo pronti per la nostra prima giornata scolastica in Germania.

Quasi tutti abitavamo distanti e quindi dovevamo alzarci presto e prendere i mezzi pubblici, chi il treno e chi l'autobus.

Alla vista dell'Istituto enorme e bellissimo, siamo rimasti sbalorditi: costruito nell'anno mille, residenza dei Granduchi di Lussemburgo inizialmente, usato poi anche come rifugio durante la guerra è stato in seguito abitato dalle suore Orsoline ed è attualmente una scuola femminile frequentata da oltre novecento studentesse. L'istituto ha organizzato delle ore di tedesco apposta per noi, per il resto del tempo abbiamo frequentato le lezioni con le ragazze dell'Istituto.

Abbiamo inoltre partecipato a due gite.

La prima a Monaco, una città molto bella e interessante, che purtroppo non abbiamo potuto visitare bene a causa della abbondante nevicata...



Ma che ha fatto comunque la gioia di noi ragazze che abbiamo potuto dedicarci a un po' di shopping!

La seconda gita, altrettanto divertente... se non di più, è stata quella sulla neve.

Siamo partiti vestiti e imbacuccati dalla scuola e a piedi ci siamo diretti verso gli impianti di risalita poco distanti.

Siamo saliti sull'ovovia e ci siamo seduti in attesa dell'arrivo in cima, dove ci siamo divertiti a giocare sulla neve, ci siamo goduti una buona cioccolata calda, ancora qualche scivolata e infine stanchi siamo tornati ognuno a casa.

Tutti i giorni abbiamo pranzato nella mensa dell'istituto, perché nel pomeriggio c'era ancora lezione e abbiamo assaggiato anche cibi tipici del posto. A me è piaciuto particolarmente il pane intrecciato chiamato Brezel.

Era purtroppo ormai tempo di tornare, e in quelle che per qualche giorno erano diventate le nostre case, c'era un po' di malinconia. La mattina, poi, è stato un triste momento di addio con le famiglie che ci hanno ospitato, armati di borse e borsoni ci siamo diretti verso la scuola, dove ci sono stati ancora saluti generali da parte di insegnanti e studenti.

Per me è stata una esperienza nuova e bellissima, ho scoperto di poter sopravvivere anche lontano dal mio nido sicuro e di riuscire a comunicare con le lingue imparate a scuola. Sono contenta di aver vissuto questi bei momenti, rafforzando amicizie vecchie e stringendone di nuove, quindi mi piacerebbe ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo viaggio indimenticabile.

GERMANIA

Dal 1 al 6 febbraio, noi, 12 ragazzi della 3ª C e della 3ª D abbiamo partecipato ad uno scambio culturale con una scuola (Gymnasium) femminile della Germania, situata nel paese di Lengries.

Questo per approfondire le nostre conoscenze della lingua tedesca e per vivere, per la prima volta, un'esperienza in una famiglia all'estero. Le ragazze che ci hanno ospitato sono poi venute qui da noi in Italia nel mese d'aprile.

Vi vogliamo raccontare questa nostra avventura con alcune pagine di diario ...

31 gennaio 2015

Caro diario,

sono molto emozionata ...
come ti ho già raccontato domani partirò per la Germania.
Ho appena finito di preparare la mia valigia, ammetto che
ho un po' di paura. Be' per fortuna mi sono attrezzata con
un sacchetto di biscotti in caso di fame.
Non vedo l'ora di affrontare questa esperienza nuova !!
A domani dal mio letto in Germania.

Anna - III C

1 febbraio 2015

Caro diario,

sono appena arrivato nella casa di Amelie e fra poco, se ho capito bene quanto
mi è stato detto, andremo a mangiare in un ristorante tipico.
Voglio proprio assaggiare qualcosa di tedesco, ho una tal fame dopo questo lungo viaggio!
È durato circa 6 ore con una pausa-pranzo all'autogrill Trofana che era immenso e tipi-
co: non ne avevo mai visto uno così. Alle 15:40 siamo finalmente arrivati a destinazione
dove, subito

dopo una breve presentazione, siamo saliti in
macchina... ognuno verso la propria casa.
Ed ora eccomi qua, in una fantastica villetta e
in una stanza strepitosa! Credo proprio che
me la godrò questa vacanza!!!
Adesso devo andare, Amelie mi sta chiama-
ndo per cenare.

Francesco - III C

2 febbraio 2015

Caro diario,

3 febbraio 2015

oggi ci siamo recati a Monaco, nonostante alcuni problemi e
ritardi dei treni a causa della neve... TRE ORE DI ATTESA!
Pensa, Anna non è nemmeno riuscita a raggiungere la scuola.
Arrivati in stazione siamo subito andati in centro,
lungo Kaufingerstraße ... la famosa via dello shopping che parte
da Karlsplatz e termina a Marienplatz, dove si trova il munici-
pio di Monaco di Baviera, caratterizzato dalla torre
dell'orologio che contiene uno dei carillon maggiori al mondo.
Naturalmente tutte le ragazze sono sparite nei negozi.
Terminata la gita stavamo per prendere il treno, ma l'abbiamo
perso e abbiamo dovuto aspettare quello dopo.
Intanto che attendevamo abbiamo girato la stazione, dove mi
hanno fermato pensando che avessi RUBATO un portafoglio...
ma alla fine hanno controllato lo scontrino e mi hanno chiesto
scusa. E la giornata è terminata così
Buona notte!

Edoardo - III C

Caro diario,

oggi, dopo due giorni di neve e dopo una stancante giornata
scolastica abbiamo deciso di rilassarci visitando la cittadina di
Bad Tölz. La neve ci arrivava fino alle ginocchia ed era veramente
freddo. Dopo una breve camminata abbiamo raggiunto il "Calvarium",
una montagna in cima alla quale c'è una chiesa molto particolare.
Lì le nostre amiche non hanno esitato un attimo a colpirci con un sacco
di palle di neve...abbiamo perso perché ci hanno colte di sorpresa, ma
la prossima volta sono certo che non succederà.
Dopodiché siamo scesi in centro a gustarci un buon cappuccino in un
bar. Niente da dire, semplicemente fantastico.
Ciao a domani!

Nicolas - III C



Karlsplatz

4 febbraio 2015

Caro diario,

come tutte le altre giornate trascorse qui, è stato semplicemente fantastico!
Dopo la scuola con alcune compagne tedesche siamo andati al BMW-Welt, a Monaco. Con amici
simpatici e divertenti vicino e con tutte quelle auto esposte, il tempo è letteralmente volato! Fortu-
natamente molte di esse erano aperte e quindi non abbiamo esitato a farci qualche selfie, anche
con le nostre compagne straniere. Siamo anche saliti sopra una torre: l'Olympic Tower, vicino
allo stadio olimpico. È alta circa 200m e ti dà una visuale a 360° di Monaco.
Ora devo andare, mi attende una giornata faticosa e (speriamo) divertente come le altre, ciao!!!

Alexander - IIIC

Olympic Tower



6 febbraio 2015

Caro diario,
 purtroppo è arrivato il momento di ritornare a casa.
 Un po' mi dispiace ma voglio ritornare con la mia famiglia
 e mangiare una buona pizza per festeggiare il mio compleanno.
 Questa settimana è stata molto divertente e istruttiva,
 abbiamo imparato molte cose nuove (ovviamente in tedesco)
 e visitato città, paesi e paesaggi fantastici.
 Spero che quest'ultimo giorno sia speciale come tutti gli
 altri anche se dovremo salutare le nostre amiche tedesche
 per rivederci poi in aprile. Adesso devo andare a scuola,
 chissà cosa mi aspetta oggiciao!

Eros - III C

5 febbraio 2015 mattina

Caro diario,
 pronto per oggi? C'è tutto il necessario? Pile, tuta da sci...?
 Oggi passeremo una giornata alternativa:
 saliremo su Brauneck, montagna nei pressi di Lenggries,
 alta circa 1700m, con l'ovovia. Ci sentiamo più tardi, ciao!

5 febbraio 2015 sera

Eccomi,
 è stata una giornata stupenda... dopo la paura
 della funivia è filato tutto liscio, siamo arrivati
 in cima e lì abbiamo iniziato a lanciai
 palle di neve, italiani contro tedeschi... e almeno
 qui abbiamo vinto!!!!
 Poi abbiamo sostato in un rifugio, dove Bianca,
 l'insegnante tedesca responsabile dello scambio,
 ci ha offerto una cioccolata calda rigenerante
 e una fetta di torta.
 Ora vado perché la sveglia suonerà presto
 domani, come il solito...
 Notte

Benedetta - IIIC



Here you are at last! Welcome to Ponte in Valtellina.
 Hope you will have so much fun as we had in Germany.
 That's what we think about your stay with us.

April 2015

In der Schule haben wir alle viel Spaß.
 The lessons are interesting and fun.

All of you are kind and friendly
 The experience is really beautiful!
 The girls are a bit shy but really nice!

Meine Familie ist froh,
 das deutsche Mädchen zu Gast zu haben.



Der Ausflug in Como ist super.
 Wir haben viel Spaß mit unseren deutschen Freundinnen.
 Everything is great here and the weather is fine, too.
 We are taking an exciting boat ride and we are talking and chatting with our new friends.

The visit to "Palazzo Besta" in Teglio is pretty involving.
 We are also going to Prato Valentino to play in the snow.
 Wir sind so zufrieden, freie Zeit mit unseren deutschen Freundinnen zu verbringen!

We speak to the girls in German and English in and out of school.
 It's a fantastic experience and we are also improving our English ... und auch unser Deutsch!



class III D



ART SCHOOL



Mostra collettiva degli alunni delle classi 1^a B, 1^a C e 2^a C

Nella prima parte dell'anno scolastico il nostro insegnante di "Arte e Immagine" è stato il professore Antonio Russo. Un supplente che sicuramente ricorderemo per la sua simpatia ed il suo entusiasmo. Con lui abbiamo realizzato dei dipinti su tela utilizzando i colori acrilici. I soggetti raffigurati riguardavano il programma previsto nelle diverse classi, che andava dall'arte egizia fino a quella rinascimentale. I lavori sono stati esposti in una mostra collettiva dal titolo "ART SCHOOL", che si è tenuta dal 27 febbraio al 15 marzo presso il Teatro comunale Giuseppe Piazzi.



Il giorno dell'inaugurazione, venerdì 27 febbraio 2015, le personalità più importanti della comunità e della scuola hanno fatto un breve discorso: tra queste il Sindaco di Ponte Franco Biscotti, il Dirigente Scolastico Gian Luigi Quagelli, la Vice Preside Patrizia Miotti e il Sacerdote della Parrocchia di San Maurizio di Ponte, che è rimasto stupito osservando i numerosi dipinti a sfondo religioso. Alla fine anche il professore Antonio Russo, un po' commosso, ha esposto le finalità e le modalità del lavoro eseguito non senza difficoltà dagli alunni, che hanno dovuto lavorare sodo.

All'interno della mostra sono state esposte anche tre opere realizzate con la cartapesta e i colori acrilici, grazie alle quali gli alunni della classe 2^aC hanno vinto il primo premio nella categoria Pittura, in un concorso intitolato "Sacro, tra tradizione e innovazione", dedicato allo scultore Salvatore Pisani. Il concorso è stato organizzato dal Museo Etnografico Tiranese e curato dalla prof.ssa Maria Luisa Silipo.



La mostra è stata visitata da molte persone e noi alunni siamo stati molto contenti di aver partecipato a questo evento e di aver avuto la possibilità di esporre i nostri lavori, anche grazie all'impegno, all'entusiasmo e alla perseveranza del prof. Russo che davanti agli ostacoli non si è mai fermato.

Simone Biscotti - Classe 2^aC

Per un progetto dello scorso anno scolastico...

Nell'anno scolastico 2013-2014 abbiamo aderito ad un'iniziativa del Comune di Tresivio ed abbiamo realizzato, guidati dalla nostra prof.ssa Paola Cusin, delle bellissime tavole a china. Le nostre opere sono state utilizzate per diverse mostre e in questi giorni abbiamo ricevuto un prezioso riconoscimento dal Comune. I nostri lavori saranno esposti anche quest'anno a Tresivio in occasione della festa di S. Pietro e Paolo, il 29 giugno.

La classe 3^aC

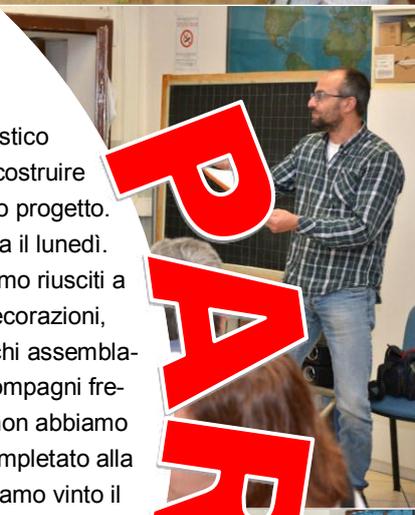




EVVIVA!

Siamo appena stati premiati tra gli applausi dei prof, del Dirigente, della Vicepreside e di un folto gruppo di "ospiti speciali". Siamo al settimo cielo, non riusciamo a credere di avere vinto! Con la nostra professoressa di tecnologia Gianatti Giovanna abbiamo partecipato ad un concorso organizzato dalla Latteria Sociale di Chiuro. Ci hanno proposto di creare, utilizzando i cartoni del latte, yogurt e uova, il plastico di un parco giochi per bambini con disabilità. Con questi cartoni abbiamo dovuto costruire giochi, omini, alberi e piante. Sabato 28 marzo abbiamo iniziato a lavorare al nostro progetto. Abbiamo avuto davvero poco tempo! Infatti avevamo solo un'ora il sabato ed un'altra il lunedì. Fortunatamente, grazie alle gentili prof che hanno "ceduto" la loro lezione per noi, siamo riusciti a terminare in tempo. Nella classe eravamo divisi in diversi gruppi: chi costruiva le decorazioni, come alberi e cespugli, chi fabbricava i giochi, per esempio scivoli e altalene, e infine chi assemblava piccoli omini in cartone, alcuni dei quali su una carrozzella. Noi due e altri nostri compagni frequentanti il corso musicale, purtroppo, per poter partecipare ad una gita d'istruzione non abbiamo assistito all'assemblaggio finale del plastico, ma siamo comunque riusciti a vederlo completato alla premiazione, ed il risultato è molto bello. Proprio così, grazie al nostro progetto, abbiamo vinto il premio speciale della giuria, che consisterà in una gita a Milano per tutta la nostra classe, pagata interamente dalla Latteria Sociale! La meta sarà l'"Istituto dei Ciechi" dove, guidati da persone non vedenti, esploreremo il "Dialogo nel buio". Si tratta di un percorso nella più totale oscurità, che ci aiuterà forse a capire un po' di più come è e come ci si sente veramente a essere diversamente abili. Non vediamo veramente l'ora provare! Secondo noi questa è stata una bellissima esperienza, sicuramente da ripetere, che ci ha aiutati a capire l'importanza di questo delicato argomento divertendoci ritagliando, incollando, disegnando e aiutandoci a vicenda. Noi tutti della classe ringraziamo perciò la nostra professoressa per averci dato questa bella opportunità!

Letizia e Annalisa – Classe 2^a D



LABORATORI

Per noi alunni di I^aA una delle esperienze più belle di questo anno scolastico è stata sicuramente la settimana dei laboratori.

Le attività che ci sono state proposte erano molte ed ognuno di noi ha potuto esprimere delle preferenze che non sempre è stato possibile soddisfare.

Non possiamo parlare di tutti i laboratori pertanto abbiamo fatto una scelta ...

Molto piacevole è stata la lavorazione del fimo, una pasta sintetica un po' come il didò, ma più dura da modellare e che deve poi essere cotta in forno a 100°C. Il primo giorno di laboratorio l'esperta Cristina ci ha spiegato le sue caratteristiche e poi abbiamo iniziato a costruire diversi oggetti; io un portafoto con dei gufetti colorati. Mi sono divertita molto e Cristina è stata molto brava e paziente. L'anno prossimo mi piacerebbe ripetere questa attività.

Asia



Il laboratorio che mi ha affascinato di più è stato quello di intaglio e intarsio. Il primo giorno, entrati nella classe 2^aC, gli esperti, che fanno parte dell'associazione AVI, hanno incominciato la lezione con un po' di teoria, poi ci siamo dedicati alla pratica. Ciascuno di noi ha ricevuto delle tavole di legno, delle sgorbie e scalpelli di ogni tipo. Dovevamo scegliere un disegno e riprodurlo con la matita sulla tavola. Io mi sono scatenato e, con l'aiuto di Maurizio, uno degli esperti, ho fatto dei lavori stupendi. Ho intagliato Topolino ed è venuto molto bene: sembrava quasi vero! Altri invece hanno disegnato Grande Puffo, degli scoiattoli e anche un cucciolo della carica dei 101. Alla conclusione delle lezioni abbiamo ripulito l'aula e, solo alla fine, ci siamo accorti che nella stanza si era diffuso un profumo di legno buonissimo.

Anche tutti i nostri vestiti profumavano di legno!



Stefano



L'attività che mi è piaciuta di più è stata "Andiamo in scena" con i professori Pradella, Petruzio, Ricotta e Brandani.

L'ultimo giorno io e il gruppo eravamo agitate perché pensavamo al fatto che dovevamo esibirci davanti a tutte le classi della scuola e questo ci metteva ansia; dopo un'ora di prove eccoci in palestra ad aspettare il nostro turno. Alla fine della nostra esibizione ero soddisfatta, anche se il pubblico non aveva applaudito molto.

Questa esperienza è stata bellissima e penso che l'anno prossimo rifarò questo laboratorio.

Camilla



Io ho partecipato al laboratorio tenuto dagli esperti del C.A.I. (Club Alpinismo Italiano). Il primo giorno non stavo nella pelle. Entrati nell'aula, gli accompagnatori del C.A.I. si sono presentati e così è iniziata la prima lezione di orientamento: abbiamo imparato come organizzare un'escursione. Il secondo giorno siamo partiti alla volta della Torre di Castionetto. È stata una lunga camminata, ma ne è valsa la pena perché una torre non si vede tutti i giorni!!! Il ritorno è stato meno faticoso. Ho passato un giorno indimenticabile. Il terzo giorno siamo andati a Bianzone ad arrampicarci sulle pareti artificiali e il quarto abbiamo fatto la ciaspolata al Palù. Il quinto giorno ci siamo sfidati in una gara di orienteering per Ponte: è stato fantastico! Mi sembrava di essere un detective in cerca di indizi per svelare il mistero. Io e il mio compagno siamo arrivati terzi. Questa esperienza è stata a dir poco bellissima e il prossimo anno la rifarò.

Tommaso



Un grazie di cuore a tutti gli esperti!!! Un grazie anche ai ragazzi del corso di fotografia che hanno documentato le attività svolte. I loro scatti si possono ammirare sul sito della scuola.



A CASA DI ANNA FRANK

Noi ragazzi della classe 2^aA, approfondendo l'argomento del diario, abbiamo letto qualche pagina di quello di Anna Frank, dedicando alcune lezioni a parlare della tragedia della Seconda guerra mondiale e della Shoah. Poiché eravamo molto interessati alla vicenda di Anna e della sua famiglia, in classe ci siamo collegati al sito ufficiale e abbiamo fatto una visita virtuale al rifugio segreto in cui la ragazza si è nascosta per più di due anni.

Navigando sul sito abbiamo notato la possibilità di acquistare il modellino in scala del rifugio; l'idea ci ha subito entusiasmato e, versando un euro a testa, l'abbiamo ordinato.

Fremeamo dall'emozione e non vedevamo l'ora che il nostro pacco arrivasse, perciò ogni volta che entrava in classe la bidella, speravamo che avesse con lei il nostro attesissimo acquisto, finché, poco prima delle vacanze natalizie, è arrivato.

Inizialmente siamo rimasti un po' delusi perché ci aspettavamo un pacco più grande.

Abbiamo aperto la confezione e cominciamo il montaggio, aggiungendo un pezzo per uno, seguendo le istruzioni. Pian piano ci siamo accorti che la casa montata non era così piccola come avevamo pensato, anzi stava diventando un modellino bellissimo e ogni locale corrispondeva proprio alla descrizione che avevamo letto nel libro.

Alla fine del lavoro, dopo aver ammirato il risultato delle nostre fatiche, abbiamo svolto un'attività divisi in piccoli gruppi, completando delle schede guida relative alle diverse parti dell'edificio e ai protagonisti della vicenda che abbiamo poi esposto ai nostri compagni per avere un'idea più precisa di cosa succedeva all'interno dell'alloggio segreto.

È stata una delle numerose attività che abbiamo intrapreso durante l'anno scolastico e che ci ha aiutato a riflettere sulle tragedie del passato; questo lavoro ci ha anche insegnato a collaborare con i nostri compagni condividendo il risultato ottenuto.

Federico Gulluà e Federico Molinari - Classe 2^aA



Un incontro inaspettato

Il 23 aprile noi alunni di IIIA e IIIC ci siamo recati a Milano per un viaggio di istruzione al Memoriale della Shoah e alla mostra Food presso il Museo di Storia Naturale. Le visite sono state interessanti, ma sapete perché questa gita è stata ancor più emozionante di quello che già doveva essere? Perché abbiamo avuto la fortuna di incontrare la signora Liliana Segre, una sopravvissuta ai lager in cui fu deportata quando aveva 13 anni e della quale abbiamo seguito le testimonianze in occasione della Giornata della Memoria. La Signora Segre si trovava al Memoriale per l'allestimento di una mostra. L'abbiamo riconosciuta, l'abbiamo salutata e lei si è fermata qualche minuto a parlare con noi. Ci ha stretto la mano, ci ha chiesto i nostri nomi e ci ha ringraziato per essere andati a visitare questo luogo della memoria e perché saremo testimoni di quella terribile pagina storica che va ricordata.



Edoardo Peroni - Classe 3^aA

FOTO: Matteo Gaduni - Classe 3^aA

Museo delle scienze naturali

Lunedì 18 maggio siamo andati in gita con i nostri compagni di 1[°]C.

Dopo un lungo e divertente viaggio siamo arrivati a destinazione... Milano! Eravamo tutti molto emozionati! Abbiamo fatto una piccola pausa e poi siamo andati davanti al museo delle scienze naturali.

Lì ci siamo divisi: noi di 1[°]A siamo entrati nel museo, mentre quelli di 1[°]C sono andati al biolab. Ad attenderci c'era una guida, si chiamava Marta. Appena siamo entrati siamo rimasti a bocca aperta. Il museo era bellissimo! Lei ci ha spiegato che gli animali non erano imbalsamati o impagliati, ma tassodermizzati. Ha anche aggiunto che la pelle era vera e anche le corna (negli animali che le avevano), gli organi e i muscoli non venivano presi, perché già decomposti.. Gli animali erano costituiti da una plastica molto leggera ricoperta dalla pelle.

Poi siamo andati a vedere le vetrine dove erano ricostruiti molti ambienti. Erano talmente riprodotti bene che sembrava d'esserci in mezzo.

Fantastico! Marta ci ha anche spiegato che se un ambiente cambia troppo, alcuni animali si estinguono.

Ci siamo riposati un po' e poi siamo andati a fare una passeggiata.

Nel giro di poco tempo siamo stati circondati da venditori ambulanti.

Tutti compravano! Successivamente siamo andati a consumare la nostra merenda: ci hanno ospitati le suore orsoline.

Finito il pranzo siamo partiti a pancia piena per andare al biolab.

Quando siamo entrati un'ondata di calore ci ha invaso.

Ci siamo seduti e Marta ha cominciato a fare degli esperimenti e a spiegarci il perché di quello che avveniva.

Abbiamo fatto molti esperimenti diversi, ma tutti molto interessanti.

Poi Marta ci ha posto delle domande sulla cellula.

Davanti a noi c'erano delle riproduzioni e noi dovevamo toccare le parti e dire cos'erano, facevano un po'impresione.

Come ultima cosa abbiamo fatto una gara di nuoto tra figure geometriche.

Abbiamo scoperto che il fuso è la figura che si muove più velocemente in acqua.



Usciti dal biolab, siamo andati a fare un giro per vedere il duomo. Era bellissimo e imponente. Tornando indietro ci siamo fermati a prendere il gelato, ci voleva proprio qualcosa di fresco in una giornata così calda! A malincuore, poi, siamo tornati al pullman e tornati a casa. È stata una gita interessante e divertente!



Finalmente in gita!

Venerdì 8 maggio, noi alunni della 2^aD, abbiamo avuto modo di visitare il planetario e il museo di storia e scienze naturali di Milano. Dopo essere arrivati in stazione centrale, abbiamo raggiunto (a piedi) i giardini pubblici Indro Montanelli e siamo entrati nel planetario.

Ipnottizzati dal fascino delle proiezioni dei corpi celesti, abbiamo compreso meglio i movimenti del Sole nei vari periodi dell'anno e abbiamo analizzato stelle e pianeti. Scoprendo i movimenti della Luna in relazione a quelli della Terra, abbiamo finto di intraprendere un viaggio nello spazio in compagnia di Samantha Cristoforetti: che emozione sentirsi proiettati nello spazio!!!



Dopo aver consumato il pranzo all'aria aperta e aver ammirato la natura che ci circondava, ci siamo diretti al museo.

Lì ci aspettava Francesco, una guida molto qualificata, che ci ha mostrato i diorami dei principali ambienti nel mondo, ovvero minuziose ricostruzioni che comprendono sia flora che fauna.

Ci siamo tutti stupiti quando abbiamo scoperto che l'alce d'inverno pesca, che il bue muschiato ha due strati di pelo per proteggersi dal freddo dell'inverno e che il tricheco usa le zanne per combattere per la femmina e per aggrapparsi al ghiaccio evitando di scivolare. Dopo la visita guidata abbiamo avuto modo di osservare anche le altre accurate ricostruzioni presenti: che spettacolo!

Usciti dal parco abbiamo preso la metro, ci siamo diretti al Duomo e ne abbiamo osservato la meravigliosa facciata.

Ci siamo anche "infilati" nella elegante Galleria Vittorio Emanuele II, regalandoci un attimo di svago e di divertimento.

C'è però stato un imprevisto e siamo riusciti a prendere il treno "per un pelo"!



Crespi d'Adda

Sono bastate poco più di due ore, per arrivare in un paese molto particolare: Crespi D'Adda. La nostra guida ci ha subito portati nella zona più panoramica per osservare dall'alto la particolarità di Crespi D'Adda.

Un bellissimo esempio di progettazione urbanistica, che risale al 1878, progettato intorno ad un cotonificio dove tutto era pensato per render armonioso il rapporto tra il lavoro e i lavoratori ai quali veniva assegnata una casetta con un giardino con molte comodità che, in quegli anni rappresentavano un lusso. C'erano anche un ospedale, i bagni pubblici, il campo sportivo, il teatro, un lavatoio con l'acqua calda. Scendendo per visitare il paese, siamo passati davanti alle abitazioni del parroco e del medico, poste in posizione rialzata.

Nella visita guidata abbiamo potuto vedere le case degli operai che sono rimaste più o meno come allora, ognuna con un suo giardino, l'orto, e attorno tanto spazio recintato, le villette degli impiegati e le ville, sempre più lussuose, dei dirigenti. La casa dei Crespi, la famiglia che ha fondato tutto questo, era un vero e proprio castello. Una curiosità. Il castello durante la seconda guerra mondiale è stato requisito dai tedeschi che l'hanno usato come residenza e centro di comando; in seguito è stato adibito a scuola media. La nostra guida ci ha raccontato che nella torre del castello, durante l'intervallo, i ragazzi salivano per nascondersi dai professori.

Queste parole ci hanno fatto venire una gran voglia di visitarlo, ma purtroppo non è stato possibile. Siamo entrati invece nell'imponente chiesa con tetto a cupola, fatta costruire dai Crespi riproducendo, in piccolo, quella di Busto Arsizio, luogo della loro infanzia. Appena entrati i nostri sguardi sono andati subito in alto: vi erano decorazioni geometriche dorate e bluastre.

La guida ci ha spiegato che i primi due banchi erano riservati alla famiglia Crespi.

Usciti abbiamo raggiunto la famosa fabbrica, due maestosi edifici uniti dal "cancello rosso" dal quale passavano tutti i giorni gli operai, sullo sfondo una delle alte ciminiere della fabbrica e l'orologio fermo alle 5 meno 10.

I Crespi cedettero la fabbrica che continuò la sua attività prima diretta dalla STI (Stabilimenti Tessili Italiani) e poi da un'azienda svizzera.

La guida ci ha raccontato che l'orologio era stato fermato nel momento preciso in cui la fabbrica è stata chiusa definitivamente il 22 dicembre 2003.

Lungo un viale alberato, tra i campi coltivati a grano il rosso dei papaveri, siamo arrivati al cimitero. Entrati nel camposanto siamo rimasti impressionati nel vedere le file di tombe, anche di bambini, ma su tutto ciò dominava la tomba dei Crespi: un mausoleo con una struttura "a piramide" con tre statue che rappresentavano tre beni per il paese.

Un pranzo al sacco nel prato, un momento di gioco tutti insieme e poi il viaggio verso Bergamo Alta dove abbiamo concluso la giornata..



Il concerto visto da noi



Aiuto! Tra un po' tocca a noi! Ci esibiremo davanti a così tante persone?

No, non voglio... In questo momento vorrei essere al mare, in spiaggia con i miei amici...

L'ansia di fare qualche errore mi assale...

Ma dopo tre anni di studio ho imparato che la tranquillità è il miglior modo per combatterla.

E' giunta l'ora di posare le mie mani sulla tastiera.

Inizio a suonare e, come per magia, l'agitazione sparisce trasformandosi in un'emozione unica che non è semplice da spiegare a chi non è appassionato di musica come me. Perché la musica è capace di creare sensazioni del tutto particolari e di farci vivere al di là della realtà.

Tutti applaudono... Sono ancora in un mondo tutto mio, ma sono felice perché l'ansia è completamente sparita e ha lasciato il posto ad una gioia immensa.

Spero di essere riuscita a far capire a tutti i presenti quello che la musica può trasmettere: serenità e felicità.

Benedetta Marzi - Classe 3^aC



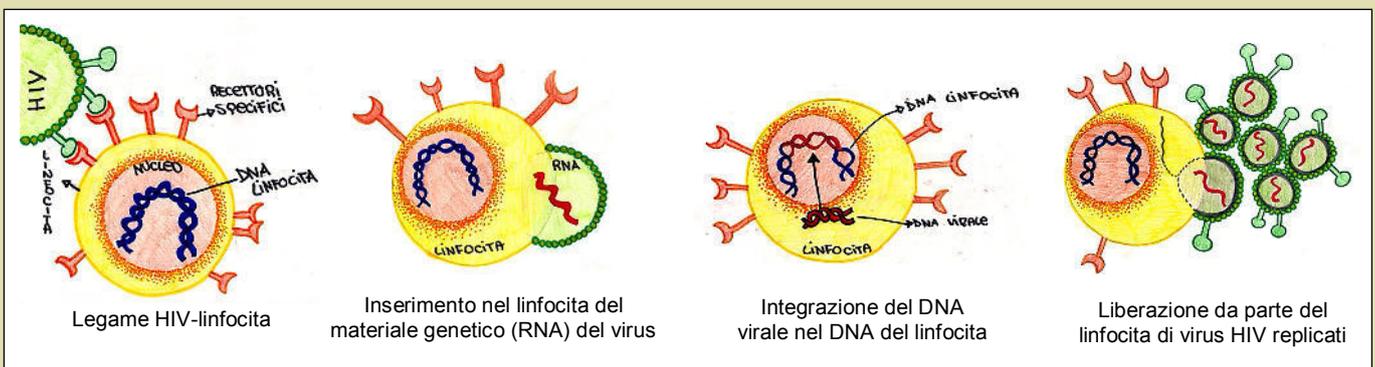
Altre fotografie sul sito www.icponte.gov.it



STORIA DI UN VIRUS

Quest'anno siamo in terza e ci vengono proposti argomenti che richiedono maggior responsabilità e maturità. Durante le lezioni di scienze abbiamo affrontato la malattia dell'AIDS e l'agente che la causa: il virus HIV. La cosa che più ci ha stupiti e interessati è stata la strategia messa in atto dal virus per contagiare le cellule sane del **sangue**: una sorta di intelligenza diabolica e opportunistica. Il virus HIV si lega a particolari recettori presenti sui linfociti del sangue, successivamente rilascia il suo materiale genetico: l'**RNA**.

Questo viene convertito in DNA così che possa integrarsi nel DNA del globulo bianco della persona infettata grazie ad enzimi che "tagliano" e "cuciono" i materiali genetici dei due **organismi**. In questo modo quando il linfocita sintetizza le proteine utili per sé produce anche quelle utili alla replicazione del virus. Queste proteine, insieme all'RNA virale, vengono "impacchettate" per formare nuovi virus che infetteranno altri **linfociti**. La malattia causata da questo virus è terribile poiché non esiste ad oggi una cura.



disegni di Alessia.

Riteniamo importante che si parli a scuola di questa malattia, dei meccanismi di contagio e di come si riproduce il virus. Ci auguriamo che questo argomento venga riproposto anche a voi quando sarà il momento.

Scieghi Alessia - Brenz Verca Matteo - Sertori Alessandro - Fanchi Samuele - Classe 3^aA Scuola Secondaria I Grado



SE LA SCUOLA FOSSE UNA CELLULA...

In classe, durante le ore di scienze, abbiamo fatto un paragone tra scuola e cellula per capire meglio le funzioni cellulari. Se la scuola fosse una cellula si chiamerebbe *Cellulandia*. I muri sarebbero la membrana plasmatica, perché permettono, tramite finestre e porte, la comunicazione con l'esterno. La dirigenza e la segreteria costituirebbero il nucleo: Preside e Vice Preside sarebbero il DNA, poiché danno indicazioni alla cellula per svolgere tutte le sue funzioni. Le aule costituirebbero il citoplasma all'interno del quale sono presenti gli organelli. I Professori, preparando lezioni, attività didattiche e trasmettendo a noi alunni le conoscenze, sarebbero il reticolo endoplasmatico, organulo che sintetizza le proteine, mentre noi studenti saremmo l'apparato di Golgi, perché rielaboriamo i contenuti proprio come questo organulo completa la produzione delle proteine. Dirigenza, segreteria, professori e alunni comunicano tra loro attraverso l'aiuto prezioso delle bidelle: costoro potrebbero essere paragonate a delle vescicole che si muovono da un organello ad un altro per trasportare i materiali e coordinare le varie attività cellulari. A cosa potremmo paragonare i mitocondri, organelli che forniscono l'energia necessaria a far vivere le cellule? Al Ministero dell'Istruzione o all'impegno profuso da tutti quelli che "abitano" nella scuola svolgendo al meglio i propri doveri? Vi lasciamo liberi di scegliere!

Gli alunni della classe 1^aA - Scuola secondaria I Grado



DANDO SFOGO ALLA NOSTRA FANTASIA...

SIGARETTA VIA!

NON BRUCIARTI LA VITA ACCENDENDO UNA SIGARETTA... MA ACCENDI I TUOI... 
SOGNI 

Durante le lezioni di scienze abbiamo affrontato alcuni argomenti di educazione alla salute tra cui quello sui danni provocati dal fumo di sigaretta. La Professoressa ci ha proposto di realizzare un cartellone con uno slogan contro il fumo. Ci siamo messi al lavoro, in gruppo o singolarmente. Tra tutti gli elaborati abbiamo scelto di presentarvi quello della nostra compagna Sara Bianchini riconoscendole creatività ed efficacia nel messaggio che ha voluto trasmettere.

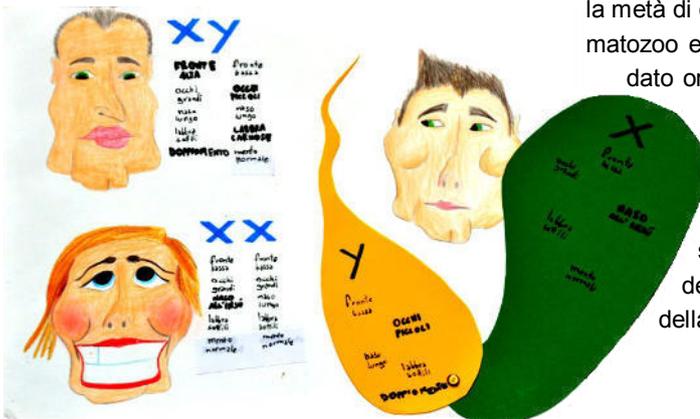


Gli alunni della classe 3^aA - Scuola secondaria I Grado

QUESTIONE DI CARATTERE

Come si trasmettono i caratteri? Il nostro compagno Andrea Maffezzini ha realizzato un bel disegno che spiega questo argomento, un po' complesso, rappresentando una coppia di sposi che ha dato alla luce il loro figlio. Per semplificarne la rappresentazione ha preso in considerazione due coppie di cromosomi: il ventitreesimo, quello che determina il sesso di un individuo, e un altro che contiene le informazioni (geni) per alcuni caratteri: forma della fronte, degli occhi, della labbra, del naso e del mento. Andrea ha disegnato il padre con i seguenti caratteri: fronte alta, occhi piccoli, naso lungo, labbra carnose e doppio mento. Queste caratteristiche visibili esteriormente (fenotipo) derivano dal suo genotipo, ossia dalla costituzione in geni presente in ogni cellula del suo corpo. Per ogni carattere il nostro compagno ha scritto due varianti (alleli) e ha individuato quella dominante scrivendola in stampatello maiuscolo. La stessa cosa ha fatto per la madre. Successivamente Andrea ha inserito in modo casuale nello spermatozoo e nella cellula uovo rispettivamente del padre e della madre (gameti) uno solo dei due alleli per ciascun carattere. Nei gameti finisce un solo allele per ciascun carattere perché essi hanno un corredo cromosomico che è

la metà di quello contenuto nelle cellule del corpo. Dalla fusione tra spermatozoo e cellula uovo (fecondazione) si è ottenuto uno zigote che ha dato origine al figlio della coppia. La variante del carattere espressa nel figlio segue questa regola: il carattere scritto in stampatello maiuscolo "vince" se è presente (dominante), quindi viene espresso nel figlio mentre quello scritto in corsivo minuscolo "vince" se è presente in duplice copia (recessivo). Con questa semplice regola, che semplifica le prime due leggi di Mendel, è stato possibile per Andrea disegnare il fenotipo del figlio della coppia. Bravo Andrea, bel lavoro!



Gli alunni della classe 3^aA - Scuola secondaria I Grado

Caro amico,

a settembre inizierai un nuovo faticoso viaggio, conoscerai nuovi compagni e farai nuove amicizie. Alle medie cambieranno tante cose: sarai più grande e, quindi, avrai più responsabilità; l'importante è stare al passo con la classe e cercare di essere sempre preparato, studiare un po' per volta e non arrivare all'ultimo a fare tutto. Integrarsi nella nuova classe non è complicato: forse i primi giorni ti sentirai un po' spaesato e ti chiederai "Cosa ci faccio qui?", ma dopo un po' di tempo sarai a tuo agio con tutti: professori, studenti e bidelle. Qua il tempo passa più in fretta e i pomeriggi sono liberi; conoscerai ed approfondirai nuove materie, belle e brutte. Ci sono, inoltre, numerose attività da provare, come i laboratori, dove puoi divertirti a decorare oggetti, a scalare vette di montagne, a cucinare deliziosi spuntini o tanto altro; ci sono tante giornate in cui si praticano attività differenti, dal teatro allo sport, dal concerto dei ragazzi del musicale alla merenda della solidarietà con le delizie preparate dai ragazzi di terza per la festa di Natale. Puoi anche usufruire degli sportelli: in alcuni pomeriggi gli insegnanti mettono a disposizione il loro tempo (e la loro pazienza) per aiutarti a recuperare alcune materie e, se fai fatica a rimanere al passo, è un enorme aiuto. Puoi scegliere di iscriverti all'indirizzo musicale che ti permette di imparare a suonare la chitarra, il violino, il pianoforte o il flauto. Nella tua nuova classe farete tanti progetti di gruppo o individuali: noi stiamo lavorando al progetto "Animiamo il futuro dell'ambiente" che consiste nell'abbinare a delle favole, inerenti l'uso dell'acqua, delle finalità educative per salvaguardare l'ambiente. È un'attività molto bella che insegna tanto e noi ci divertiamo a lavorare assieme.

Per concludere ... l'avventura "scuole medie" sarà molto importante e, se ti impegni, riuscirai sicuramente a superarla con successo...

Un saluto

Marta Micheletti - Classe 1^a A

Cara Scuola Media,

è ormai arrivata l'ora di salutarci, ma non lo faccio come una ragazza che non vede l'ora di uscire dalla prigione che è la scuola, ma lo faccio con il cuore in mano come chi sa che deve salutare un'amica che non rivedrà più.

Non so se tu ti ricorderai di me, semplice ragazza con bei voti che non si è mai distinta dalla massa di studenti, ma sicuramente io non ti dimenticherò: tu mi hai aiutato a superare questi tre anni difficili di cambiamenti fisici e morali. Ti dico grazie per tutte le belle esperienze che mi hai fatto vivere: il corso musicale, i laboratori, le gare sportive, le gite istruttive cui ho partecipato, i vari concorsi in cui tu ti sei sempre piazzata bene, lo studio di nuove materie, gli argomenti trattati in ogni lezione...

Ti chiedo scusa se a volte non ti abbiamo portato il rispetto dovuto.

Mi sono sempre impegnata per te, ma in cambio ho ricevuto molto: sono orgogliosa di essere una piccola cellula di "materia grigia" della mitica scuola secondaria di primo grado "Maurizio Quadrio" di Ponte in Valtellina.

Io sono molto cambiata con te ma anche tu ti sei modernizzata: hai sostituito le lavagne in ardesia con le L.I.M., introdotto il registro elettronico (accidenti adesso i voti i genitori li vedono in tempo reale...) insomma... siamo cresciute insieme.

E poi, da qualche anno a questa parte, è stato creato il fantastico sito che contiene molte informazioni, tutti i numeri della "mongolfiera" e le foto delle manifestazioni effettuate, (ma cosa te lo dico a fare dato che ne sai più di me?).

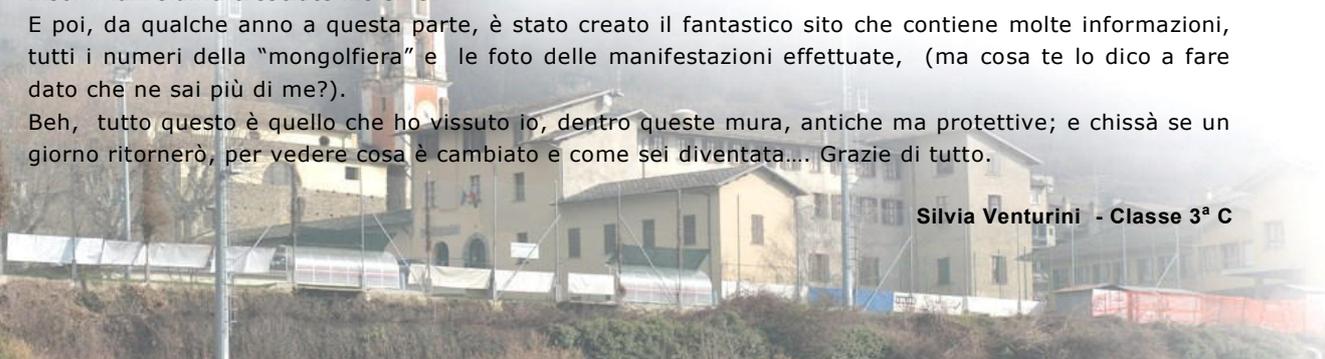
Beh, tutto questo è quello che ho vissuto io, dentro queste mura, antiche ma protettive; e chissà se un giorno ritornerò, per vedere cosa è cambiato e come sei diventata.... Grazie di tutto.

Silvia Venturini - Classe 3^a C

Lettera
scritta da un amico di classe quinta



Addio scuola media...





INCONTRO CON LA GUARDIA DI FINANZA

Mercoledì 4 marzo, presso l'auditorium della nostra scuola secondaria di primo grado di Ponte in Valtellina, si è svolto un incontro, oserei dire molto interessante, tra noi ragazzi di classe terza e il Corpo della Guardia di Finanza, per la precisione nelle persone del tenente Eleonora Torrisi e del brigadiere Gino Iacovitti.

L'incontro si è rivelato non solo una buona scusa per "saltare qualche ora di lezione", cosa per altro a noi molto gradita, ma è stato un momento utile e formativo, poiché abbiamo potuto apprendere informazioni utili che sicuramente ci serviranno in futuro; nessuno, infatti, prima di allora, ci aveva mai spiegato con tanta pazienza e precisione, facendoci anche divertire attraverso la visione di alcuni filmati, i pericoli ai quali possiamo "andare incontro" ad esempio scaricando una canzone da Internet... un'azione che, noi ragazzi, grosso modo, compiamo tutti i giorni.

E' stata un'esperienza molto educativa e spero che si possa ripetere anche con le altre forze di polizia che operano nel nostro Paese.

Serena Scamozzi - Classe 3^a B

Una giornata **rossa** e **nera**

Anche quest'anno il più grande MILANISTA della nostra scuola (il dirigente) ha dato l'incarico al prof. Anselmo Valente di organizzare una domenica a **San Siro**. E' stata una giornata fantastica! Arrivati allo stadio, prima di entrare, c'erano tantissime di bancarelle con gadget e souvenir tutti rigorosamente **rossoneri**. Affamati abbiamo mangiato i nostri panini e poi siamo entrati nello stadio ancora mezzo vuoto e ci siamo seduti ai posti che ci avevano assegnato. Abbiamo dovuto aspettare un po' prima che iniziasse la partita ed intanto lo stadio si riempiva. Nella parte opposta del campo è apparso anche uno striscione di Sondrio e vicino a noi facevano sventolare le bandiere colorate. Poi hanno iniziato ad entrare le squadre, hanno fatto un po' di allenamento e poi è iniziata la partita. Diciamo che è iniziata bene: il primo gol lo segnò il **Milan** il secondo l'Empoli per andare poi a finire con un pareggio.

Una fantastica giornata da non dimenticare **!!!!!!**

Per me che non sono mai andata a vedere una partita di calcio è stato emozionante e divertente.



Sabrina Della Giovanna - Classe 1^oC



Illustri parole illustrate

Vi mostriamo gli ultimi lavori realizzati dagli alunni della 1^aB e 1^aC per la materia d'Arte. Gli studenti hanno lavorato su un testo scelto da loro a seconda le proprie preferenze e hanno creato delle composizioni includendo testo e immagine. Guardate i loro lavori, potrete trovare spunto per il vostro tempo libero quest'estate.



Il mago di Oz. Liam Pedrotti, 1^aC



Canzone di Jovanotti. Silvia Fotini, 1^aC



I musicanti di Brema. Davide Fomiatti, 1^aB



Magnifico, Fedez. Lisa Del Fabbro, 1^aC



Percy Jackson. Giulia Terki, 1^aB



Le tigri della Malesia. Matteo Crapella, 1^aC



Charlie e la fabbrica di cioccolato. Andrea Mottoni, 1^aC



Canzone Pes, Club Dogo. Nicola Branchi, 1^aC



Il bambino con il piagiama a righe. Carlo Montaldo, 1^aC



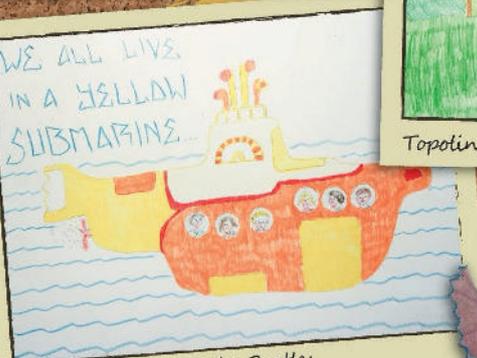
Harry Potter e la pietra filosofale. Alessio Desolei, 1^aC



Film Frozen. Sofia Pusterla, 1^aB



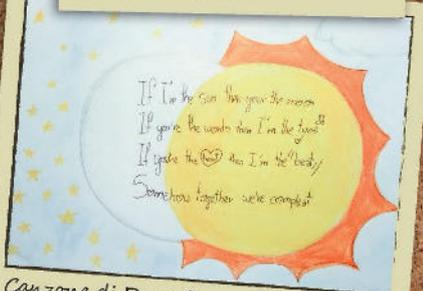
Topolino. Alessandro Mottolini, 1^aB



Yellow submarine, The Beatles. Nicholas Mingardi, 1^aB



Pinocchio. Sofia Nera, 1^aB



Canzone di Dove Cameron. Nicote Della Ghelfa, 1^aC

SFIDE ARTISTICHE

In queste pagine troverete delle piccole sfide artistiche che sono state proposte agli studenti delle classi 1^aB e 1^aC gli ultimi mesi nella materia d'Arte.

Ogni studente ha un ritmo di lavoro e bisogno di un tempo per realizzare messaggi visivi diversi dai compagni, per questo motivo, agli alunni che durante le lezioni finivano il lavoro pratico si è data la possibilità di lavorare su piccoli progetti presentati come sfide personali.

Con questi progetti si intendeva ripassare od offrire un primo approccio a concetti di base del linguaggio visivo, praticare diverse tecniche espressive e soprattutto sviluppare la creatività proponendo dei temi-sfida su cui lavorare.

Cosa vedresti se potessi volare?



Beatrice Saporosi, 1^aC

Oggetti trasformati in personaggi



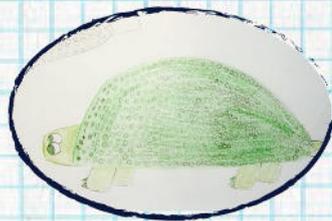
Carlo Montaldo, 1^aC



Alice Scala, 1^aC



Lisa Del Fabbro, 1^aC



Nicole Della Ghelfa, 1^aC



Liam Pedrotti, 1^aC

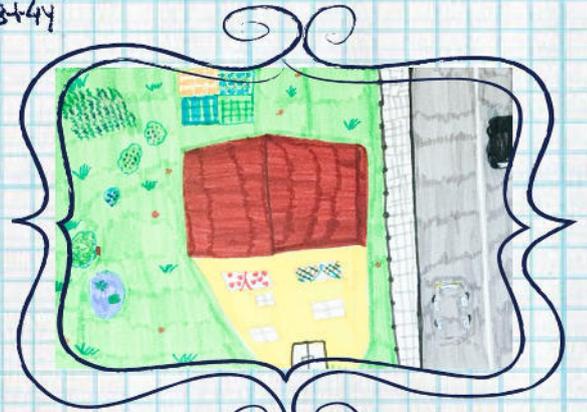


Nicola Branchi, 1^aC



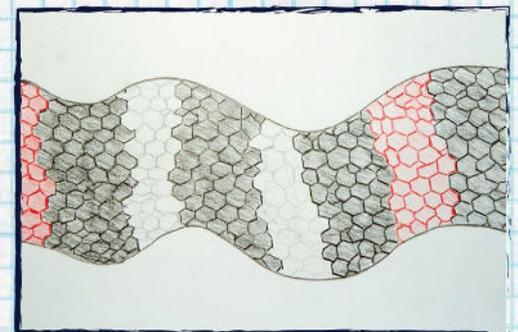
Gloria Fancoli, 1^aC

V3+44



Chiara Lufino, 1^aC

Texture



Nicholas Mingardi, 1^aB



Claudio Della Patrona, 1^aB

Forrest Gump



**“La vita è come una scatola di cioccolatini:
non sai mai quello che ti capita”**

Noi ragazzi di classe 2^aB, con la nostra insegnante di italiano abbiamo svolto un'attività di cineforum riguardante un commovente e bellissimo film dal titolo FORREST GUMP, anche attraverso l'analisi di recensioni. Si tratta senza dubbio di un capolavoro unico nel suo genere. Tocca gli eventi principali della storia americana recente, analizzando grandi problematiche ancora attuali, come la discriminazione verso i diversi (sia per etnia o per disabilità), la devastazione e l'inutilità della guerra, il pericolo della droga e dell'Aids, la violenza nella famiglia, ma anche l'amore per la vita, l'amicizia, la forza di inseguire i propri sogni e molti altri ideali.

Il film parla di un ragazzo di nome Forrest che è seduto su una panchina ad una fermata del bus.

Egli ricorda la sua infanzia di bimbo con problemi mentali e fisici. Solo la mamma lo accetta per quello che è, e solo la piccola Jenny Curran lo fa sedere accanto a sé sull'autobus della scuola.

Sarà lei a incitarlo, per fuggire a tre compagni violenti, a correre, liberando così le gambe dalla protesi. Attraverso trent'anni di storia americana vista con gli occhi della semplicità e dell'innocenza, Forrest diventa un campione universitario di football, mentre è sempre più innamorato di Jenny che però lo considera un fratello. Assiste ai disordini razziali in Alabama ed incontra Kennedy poco prima dell'assassinio. Si arruola quindi nell'esercito, dove fa amicizia con il nero Bubba, un pescatore di gamberi che gli trasmette la sua passione. Dopo un fugace incontro con Jenny che canta a Memphis, Gump va a combattere in Vietnam. Qui Bubba muore e lui salva diversi compagni, compreso il suo comandante, Dan Taylor. Tornato in patria, apprende l'arte del ping-pong, viene decorato da Johnson ed incontra ad una manifestazione pacifista Jenny che sparisce di nuovo. Scopertosi campione di ping-pong, partecipa alla storica tournée in Cina e incontra Nixon, poco prima del Watergate. Comprata una barca, si dà alla pesca di gamberi con il tenente Dan, e fa fortuna.

Dopo la morte della madre, ormai miliardario, viene raggiunto da Jenny, che rifiuta di sposarlo. Disperato Forrest corre a piedi per l'America per tre anni, raccogliendo anche seguaci e diventa un "guru" della corsa. Poi Jenny lo chiama da Savannah, dove lo informa di avere un figlio, Forrest junior. Tornati in Alabama, i due si sposano, ma Jenny, malata di AIDS muore assistita amorosamente dal marito, che si dedicherà al figlio. E' un film molto interessante, che ha toccato i cuori di tutti noi ragazzi.

Titolo: Forrest Gump

Regista: Robert Zemeckis

Genere: drammatico, commedia

Anno di produzione: 1994

Attori principali: Tom Hanks, Gary Sinise, Robin Wright

Oscar: vincitore di 6 statuette



Matteo Prandi, Pietro Ferrari, Elisa Maccioni e Martina Scherini - classe 2^aB

Sport a scuola

“Lo sport insegna che per la vittoria non basta il talento, ci vogliono lavoro e sacrificio quotidiano... nello sport come nella vita.”

Siamo alla fine dell'anno scolastico e, come sempre, la scuola ha organizzato una giornata dedicata all'attività fisica che coinvolge tutti. Le classi, indossando la maglietta colorata che gli alunni hanno personalizzato con una scritta (e tante firme), si sono sfidate con tanta voglia di vincere e partecipare, dando il massimo per aiutare la propria squadra.

Le attività sportive in cui ci siamo cimentati erano molte, tutte diverse e divertenti come il calcio, la staffetta mista, il salto triplo....

Chi non era in pista, dalle tribune faceva il tifo e agitava gli striscioni per incitare i compagni. E' stato fantastico condividere questa giornata... faticosa, ma soddisfacente.

Credo che questa sia l'unica scuola media che organizzi una giornata così bella, che diventa indimenticabile grazie anche alla disponibilità del grande campo sportivo di Chiuro e all'impegno dei professori, del dirigente e di tutti coloro che rendono ogni anno possibile questo giorno speciale.

Quest'anno, a non dimenticarla saranno in modo particolare gli alunni della classe **3^aC** che hanno vinto il trofeo, ma per tutti sarà bello rivivere questi momenti guardando le fotografie con le quali il prof. Marquis documenta le attività proposte dalla scuola e che poi mette sul sito web dell'Istituto:

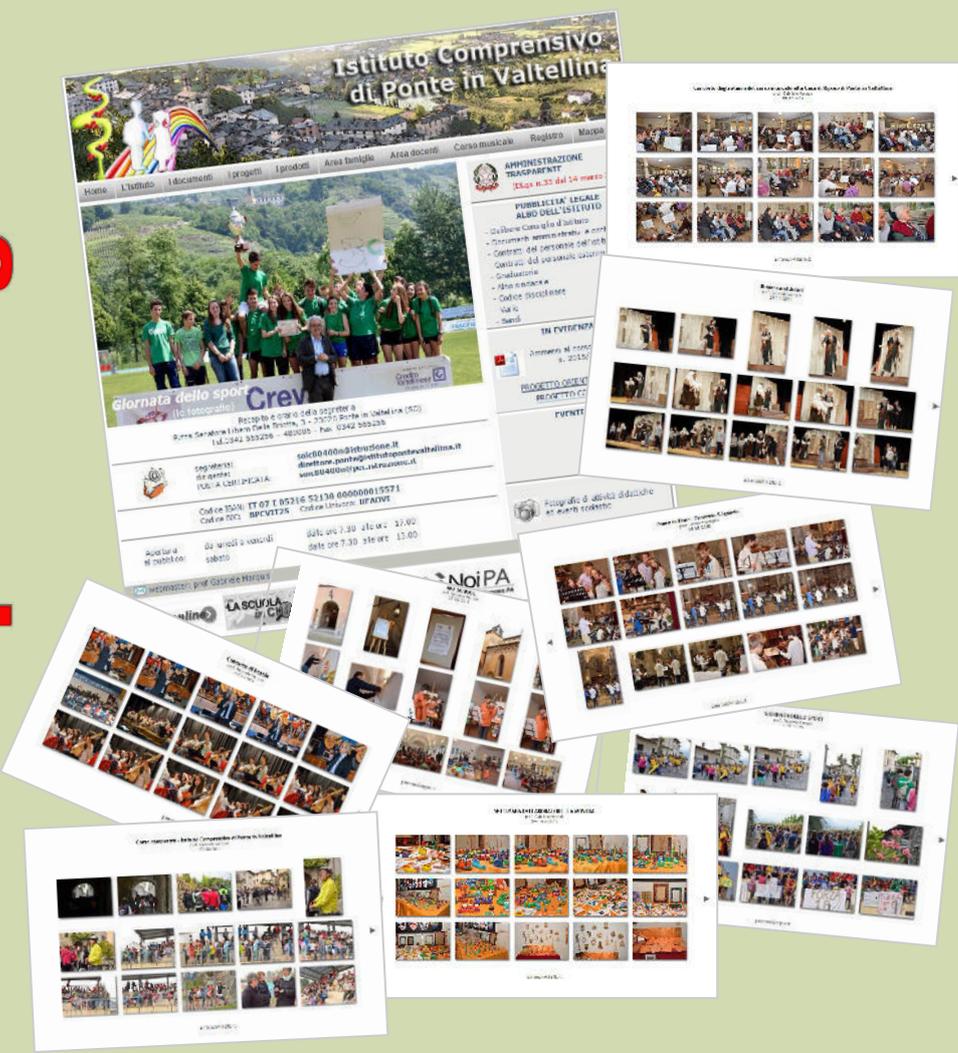
www.icponte.gov.it



Secondo me è un'ottima idea organizzare i giochi sportivi perché è un modo per metterci in gioco e divertirci insieme, sempre nel rispetto delle regole e degli amici.

Praticare uno sport non deve fondarsi sull'idea del successo, bensì sull'idea di dare il meglio di sé. Alcuni alunni dell'istituto, inoltre, hanno partecipato ai giochi sportivi provinciali ottenendo ottimi risultati e divertendosi molto. Un mio compagno (80 m.) ed io (salto in alto) siamo riusciti ad accedere alla fase regionale trascorrendo così, a Parabiago, un'altra giornata all'aria aperta e in compagnia.

Consiglio a tutti di praticare uno sport perché è un modo per divertirsi con lealtà, socializzare con i compagni e crescere sani.



Il nostro Istituto si presenta al mondo con un sito web che, oltre ad essere un sito istituzionale, è anche una vetrina in continuo allestimento, nella quale vengono esposte informazioni e fotografie delle attività svolte nel corso dell'anno scolastico.

Si presenta in modo molto "amichevole" e richiama, sulla sua home page, gli ultimi eventi scolastici.

La ricca collezione di fotografie è un richiamo molto forte non solo per i genitori, ma anche per gli alunni.

Da quest'anno scolastico, dal sito si può anche accedere alla consultazione del registro elettronico

Laboratorio di fotografia



Recentemente, sul sagrato di una chiesa, mi sono imbattuto in un vecchio collega, preside di una scuola paritaria, che vendeva biglietti della lotteria per finanziare la sua scuola. In tutt'altro luogo, a distanza di qualche tempo, un gruppo di volontari proponeva ai passanti, a prezzi scontati, libri usati con l'intenzione di devolvere il ricavato alla scuola pubblica del borgo. Entrambi mi sono sembrati gesti degni di nota da richiamare.

Più prosaicamente, molte altre scuole, soprattutto secondarie di II grado, chiedono un contributo alle famiglie, una sorta di tassa da versare al momento dell'iscrizione. Il nostro Istituto ha sempre seguito strade diverse, ma la domanda che ci si pone è un'altra. Perché le scuole hanno bisogno di risorse aggiuntive? Dopotutto lo Stato provvede direttamente agli stipendi del personale e destina alcune (poche) risorse anche alle spese di funzionamento. La risposta va cercata almeno in due ordini di fattori: l'ingresso della tecnologia con i costi che comporta e l'arricchimento dell'offerta formativa. La tecnologia, soprattutto quella informatica, ha cambiato di molto le abitudini dei cittadini ed è divenuta indispensabile a scuola dove consente grossi miglioramenti alla didattica delle discipline e favorisce rapporti più diretti fra scuola e famiglie. Semplificando ricordo le LIM che sono presenti in quasi tutte le aule del nostro istituto e il registro elettronico che permette ai genitori di avere immediata consapevolezza dei voti conseguiti dai loro figli. Per inciso il registro non si sostituisce al dialogo tra genitori e ragazzi e il dialogo rimane il più convincente degli strumenti per conoscere l'andamento scolastico dei figli.

Tornando al nostro ragionamento principale le scuole, in questi anni, hanno speso cifre consistenti per investire in tecnologia e adesso non dispongono di risorse necessarie per la manutenzione o la sostituzione di questa strumentazione.

Il secondo significativo capitolo di spesa è rappresentato dall'arricchimento dell'offerta formativa, cioè da tutte quelle attività quali coro, teatro, attività sportive che le scuole realizzano e che spesso necessitano dell'intervento di esperti esterni. Una domanda corre legittima.

Sono davvero necessarie queste attività, oppure servono solo all'immagine della scuola e aggiungono nulla o poco, alla preparazione dei ragazzi?

La risposta la offre indirettamente il Ministero.

Introducendo il tema della certificazione delle competenze e ponendosi l'interrogativo di come possano essere rilevate, gli autorevoli studiosi del MIUR citano le attività che le scuole già attuano quali il teatro, il coro, le attività sportive. Il motivo è presto significato.

Sono tutte situazioni in cui le conoscenze e le capacità dei ragazzi sono tradotte in comportamenti concreti, direttamente registrabili. Un po' come uno studente di medicina che dopo aver molto studiato è chiamato a dimostrare sul campo, cioè sui malati, ciò che ha imparato.

La sua bravura dipenderà non solo da quanto ha incamerato dai libri, ma anche dalle applicazioni concrete delle sue conoscenze e dagli insegnamenti che trarrà dall'esperienza coi suoi pazienti. Alla fine quello che conta saranno le competenze che ha conseguito.

A parte qualche eccesso di pragmatismo, tipico delle scuole anglosassoni, in queste tesi c'è del vero. Pertanto le scuole, avendo da tempo colto e condiviso questo orientamento culturale, si sono organizzate anticipando le indicazioni ministeriali. Purtroppo, senza adeguati interventi a supporto da parte dello Stato, non è certo che riescano nel futuro a garantire gli standard raggiunti. Sarebbe un brutto colpo per i nostri ragazzi e quindi non è da stupirsi se qualcuno muove le leve del volontariato. In effetti in questi anni anche a casa nostra il volontariato ha spesso supplito alle carenze dello Stato e contribuito a migliorare le prestazioni della scuola. Uno per tutti l'esempio della settimana dei laboratori alla scuola media. Tuttavia, per quanto meritevole, l'impegno dei volontari non può sopperire alle deficienze di anni di tagli e risparmi. E' necessaria un' incisiva azione di governo.

Secondo alcuni la Buona Scuola di Renzi va in questa direzione, altri la vedono come fumo negli occhi. Se andrà in porto sul prossimo numero del giornalino ne parleremo diffusamente. Nell'immediato, essendo quest'anno scolastico arrivato a conclusione, consentitemi di ringraziare gli insegnanti del nostro istituto, le famiglie, il personale ATA e i ragazzi.

A loro in particolare l'augurio di crescere, avendo fiducia negli adulti che si occupano della loro educazione e nel futuro che è anche nelle loro mani.

Jean Luigi Guajelli

